

Palm trees and agrarian landscape in the Western Riviera of Liguria

Palm trees are today a characteristic element of the landscape of the Western Riviera in Liguria, particularly in Sanremo, Bordighera and Ventimiglia. The presence of palms and particularly *Phoenix dactylifera* in this area probably dates back to the Middle Ages. In his *Italia illustrata* (1453) Flavio Biondo reported that Sanremo was rich in lemon trees and palms, the rarest trees, which were blessed and distributed to people on the last Sunday of Lent. Rather than for their aesthetic value, palms were once cultivated for the economic income they provided. Entire families of farmers (called *palmurá*) in the countryside of Sanremo and Bordighera relied on the palm trade: the trees were cultivated, trimmed and woven to be sold for Hebrew and Christian religious feasts. The widespread presence of palm trees gave to this stretch of Liguria coast almost a tropical character and many nineteenth-century travellers celebrated this exotic landscape between the Mediterranean and the Alps. As Lucy in Ruffini's *Doctor Antonio* commented, looking at the palms of Bordighera 'one might think to be in Minor Asia' (p. 129). In the nineteenth century this area was called by some travellers and foreign residents the Jericho of Europe.

In the second half of the century many visitors became permanent residents and amongst them were some keen botanists and horticulturalists who introduced new palm species. Ludwig Winter was a German gardener and landscape architect who worked on the planning of Villa Hanbury at La Mortola. He settled in Bordighera in the 1870s and started importing and growing new palm species in nurseries and gardens in Bordighera, including the small Val di Sasso. In the nineteenth century the valley became an iconic landscape and many artists depicted the palm groves and the garden which Winter established. In 1864, the local artist Giuseppe Ferdinando Piana painted some frescos of the Val di Sasso for the Hotel Angst in Bordighera, while 20 years later Claude Monet painted a cottage in the valley surrounded by lush vegetation. A large oil painting of the Val di Sasso by the German artists Herman Nestel (1888) was widely disseminated through prints which helped to increase the popularity of the Val di Sasso in the late nineteenth century. This painting is today exhibited at the Istituto Internazionale di Studi Liguri at Bordighera.

These paintings and drawings depict a lush and verdant landscape with terraces and dry stone walls. As in other contexts of Western and Eastern Liguria, the terraces here were characterised by a mixture of cultivations within the same fields, according to the technique called *coltura promiscua*. In the Sasso Valley the palm trees were planted along the edge of the terraces providing shelter and shade for seasonal vegetables and legumes and fruit trees such as figs, oranges and pomegranates. A watercolour by Clarence Bicknell (1906) shows some terraces of the Val di Sasso where a palm tree is surrounded by what seem to be reeds, traditionally used as sticks in the gardens. The terrace in the foreground is sustained by a grey wall, while more terraces in the distance are partly open and partly covered by an olive grove indicated by the distinctive silvery colour of the trees. The water of the Sasso Stream was partly diverted by a channel (called *Beo* in the local dialect) which runs along the hillside terraces to Bordighera Alta and irrigated the terraces. In the later 20th century palm trees became less economically important and tended to be replaced by asparagus, mimosa trees and flowers.

We visited the Val di Sasso in March 2017; the upper side of the valley can be reached from the village of Sasso, located in a panoramic position along the ridge between the Sasso and the Crosa valleys. This is an area which still shows its agricultural origins, although many terraces are now abandoned and overgrown with pioneer vegetation such as broom (*Genista spp.*) and tree heather (*Erica arborea*). Semi-spontaneous plantations of the palm

Chamaerops humilis, with scattered specimens of *Phoenix canariensis*, are found along the terraces. Palm trees are often surrounded by olive trees, isolated eucalyptuses and little mimosa woods. Native broad leaved species such as the manna ash (*Fraxinus ornus*), the downy oak (*Quercus pubescens*) and conifers like the Aleppo pine (*Pinus halepensis*) grow along the river bed. The lower part of the valley near the mouth of the Sasso Stream is characterised by a higher density of palm trees, particularly *Phoenix dactylifera*. The garden established by Winter in 1875 remained abandoned for many decades and it has only recently become a public park. Along the Sasso Stream, which was almost dry, is the cemetery of Bordighera (with the British cemetery) and many greenhouses, today mainly abandoned. The old water canal is today a popular footpath which allows tourists to visit this area and enjoy this once famous but now largely forgotten and gently decaying exotic landscape.



Figure 1 Clarence Bicknell, Sasso Valley, Bordighera (1906) Image courtesy of the Clarence Bicknell association www.clarencebicknell.com, all rights reserved, Copyright Marcus Bicknell 2017



Figure 2 The upper Sasso Valley (Pietro Piana, March 2017)



Figure 3 The lower valley near the cemetery of Bordighera

Palme e paesaggio agrario nella Riviera di Ponente

Le palme sono un elemento rappresentativo del paesaggio della Riviera Ligure di Ponente e in particolare di Sanremo e Bordighera. La presenza di palme nell'area, e in particolare di *Phoenix dactylifera*, risale probabilmente al Medioevo. Flavio Biondo nella sua *Italia illustrata* (1453) descrive il territorio di Sanremo come una terra ricca di limoni e palme, queste ultime rarissime in Italia, benedette e distribuite alla popolazione il giorno della Domenica delle Palme. Ancor prima che per il loro valore estetico, le palme rappresentavano un'importante fonte di reddito per le comunità locali. Intere famiglie di *palmurá* di Sanremo e Bordighera erano impiegate nelle operazioni di coltivazione, potatura e intreccio delle palme che poi erano utilizzate per le celebrazioni religiose di Ebrei e Cristiani. La diffusa presenza di palme conferì a quest'angolo di Liguria racchiuso tra le Alpi e il Mediterraneo un carattere quasi tropicale che emerge nelle descrizioni dei viaggiatori ottocenteschi. Com'ebbe ad osservare Lucy nel Doctor Antonio di Ruffini, a guardare le palme di Bordighera si potrebbe pensare di essere in Asia Minore (p. 129). Nel XIX secolo questa era la Gerico d'Europa ed è questo il momento in cui una moltitudine di viaggiatori stranieri visitò la Riviera di Ponente per il suo clima mite e il paesaggio attraente.

Nella seconda metà del secolo i visitatori stranieri cominciarono ad insediarsi lungo la Riviera; tra loro vi erano alcuni illustri botanici ed agronomi che contribuirono ad arricchire il patrimonio di specie di palme e di altre varietà di piante esotiche. Ludwig Winter era un giardiniere ed architetto del paesaggio di origine tedesca che lavorò alla progettazione del giardino di Villa Mortola. Winter si insediò a Bordighera negli anni '70 del XIX secolo e cominciò ad importare e coltivare nuove varietà di palma nelle serre e nei giardini di Bordighera e in particolare presso la valle del Sasso. Questa piccola valle è stata storicamente caratterizzata dalla presenza di un palmeto che è considerato il più settentrionale d'Italia. Nel XIX secolo la valle divenne meta preferenziale di artisti che vi si recavano per immortalare il giardino di Winter. Nel 1864 l'artista bordigotto Giuseppe Ferdinando Piana realizzò alcuni affreschi della Val di Sasso nell'Hotel Angst di Bordighera, mentre 20 anni dopo Claude Monet rappresentò una casa rurale della valle, circondata da una vegetazione lussureggiante. L'artista tedesco Herman Nestel (1888) realizzò diversi dipinti ad olio della Val di Sasso, uno dei quali è oggi presso l'Istituto Internazionale di Studi Liguri. Una veduta a stampa della Val di Sasso di Nestel fu pubblicata, contribuendo alla popolarizzazione della zona, che nel XIX secolo era una delle principali attrazioni di Bordighera.

I disegni e i dipinti riprendono con fedeltà il paesaggio rurale della valle, caratterizzato da una vegetazione lussureggiante e dalla presenza di muretti a secco. Come in altri contesti della Liguria anche qui i terrazzamenti erano caratterizzati dalla coesistenza di diverse coltivazioni nell'ambito dello stesso campo, secondo la tecnica della *coltura promiscua*. Le palme della Val di Sasso venivano piantate lungo i margini dei terrazzamenti per fornire ombra e riparo ad ortaggi, legumi e alberi da frutto tra cui fichi, aranci e melograni. Un acquerello di Clarence Bicknell (1906) mostra alcuni terrazzamenti della Val di Sasso caratterizzati dalla presenza di una palma e da un fitto canneto le cui canne venivano tradizionalmente utilizzate negli orti. Il terrazzamento in primo piano è sostenuto da un muretto, probabilmente a secco, mentre altri terrazzamenti sullo sfondo sono in parte coperti da un uliveto, riconoscibile per il colore argenteo degli alberi, e in parte aperti. L'acqua del Torrente Sasso era in parte deviata tramite un canale (chiamato *Beo* in dialetto) che irrigava i terrazzamenti fino a raggiungere Bordighera Alta. Nel XX secolo le palme persero progressivamente importanza e furono spesso sostituite da altre più redditizie essenze tra cui la mimosa e dalla coltivazione di fiori e asparagi.

Abbiamo effettuato un sopralluogo nella zona a Marzo del 2017 durante una visita di studio e ricerca nella Riviera di Ponente. La parte alta della valle può essere raggiunta dall'abitato di Sasso, in posizione panoramica lungo il crinale tra la Val di Sasso e la Valle del torrente Borghetto. L'area mostra ancora la sua vocazione agricola anche se molti terrazzamenti un tempo in uso sono attualmente in fase di abbandono, con la vegetazione pioniera composta da ginestra (*Genista spp.*) ed Erica arborea (*Erica arborea*) ad invadere i campi. Piantagioni semi-spontanee di palme della specie *Chamaerops humilis*, con esemplari sparsi di *Phoenix canariensis* si ritrovano ancora lungo i terrazzamenti. Le palme sono spesso circondate da ulivi, isolati eucalipti e boschetti di mimosa. Tra le specie di latifoglie autoctone ritroviamo il Frassino (*Fraxinus ornus*) e la Roverella (*Quercus pubescens*), mentre la conifera maggiormente rappresentata è Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Queste specie sono particolarmente abbondanti lungo il corso del torrente. La parte bassa della valle vicino alla foce del Sasso è caratterizzata da una più alta densità di palme, in particolare *Phoenix dactylifera*. Il giardino creato da Winter nel 1875 è rimasto in abbandono per diverse decadi e solo recentemente è diventato parco pubblico. Lungo il torrente Sasso, che era quasi in secca, si trova il cimitero di Bordighera (con il cimitero inglese) e diverse serre, di cui molte in abbandono. Il vecchio canale dell'acqua è ancora oggi un sentiero che viene ancora percorso da occasionali turisti alla ricerca di pace e tranquillità a due passi dalla costa della Riviera di Ponente.